

Mo, IS, potenze, Usa, Russias, Germania.....	2
Faz 140911/Der Spiegel.....	2
Attacchi contro Lo Stato Islamico (IS) – Mosca Contro bombardamenti aerei di Washington in Siria/Lotta contro IS – CDU e SPD litigano sulla possibilità di una missione della Bundeswehr	2
Der Spiegel 140901.....	3
Armi tedeschi per il Nord Irak – come la Bundeswehr arma i curdi/ Prima della decisione nel Bundestag – Steinmeier teme la creazione di uno Stato curdo.....	3
Matthias Gebauer.....	3
Faz 140909/Handelsblatt140904.....	4
Berlino e i piani della Nato – Le priorità di ognuno sul bilancio per la Difesa.....	4
Johannes Leithäuser.....	4
Nato, Germania.....	10
09.09.2014, von Johannes Leithäuser, Berlin.....	11
Der Spiegel 140905.....	13
Vertice Nato in Galles – Gli Usa creano una coalizione dei dieci contro lo „Stato Islamico.....	13

FAZ 140911/DER SPIEGEL

ATTACCHI CONTRO LO STATO ISLAMICO (IS) – MOSCA CONTRO BOMBARDAMENTI AEREI DI WASHINGTON IN SIRIA/LOTTA CONTRO IS – CDU E SPD LITIGANO SULLA POSSIBILITÀ DI UNA MISSIONE DELLA BUNDESWEHR

Il piano americano contro IS - che controlla parti del Nord Irak e diverse province in Siria - prevede una campagna sistematica di attacchi aerei in appoggio a un'offensiva congiunta sul terreno delle forze armate del governo iracheno e dei guerriglieri Peshmerga. Il tutto inserito nella creazione di una coalizione internazionale contro IS.

- **La Germania, benché faccia parte dell'Alleanza dei Dieci (USA, Germania, GB, Francia, Italia, Danimarca, Polonia, Canada, Australia e Turchia) creata dagli Usa contro IS, esclude una partecipazione tedesca agli attacchi aerei; dibattito e divisione tra Cristiano-Democratici (della Merkel) e SPD sulla possibilità di mediazione nel CdS ONU, su questione Ucraina e IS, Siria.**
- **Se la lista degli altri fornitori di armi è segreta, con il suo pacchetto da €70 milioni Berlino si posiziona almeno tra i primi 5 sostenitori dei curdi.**
- **Il ministro tedesco Esteri (SPD), Steinmeier, eludendo la domanda sul pattugliamento aereo sulla Siria dichiara: La Germania si è già assunta una non piccola responsabilità in Irak; IS deve essere sradicato dall'interno. Steinmeier non parla del piano americano di ampliamento alla Siria dei bombardamenti contro IS. Dice che il CdS ONU è bloccato a causa della crisi ucraina.**
- **Berlino ha l'invio di armi ai guerriglieri pesh-merga curdi e inviato tra gli altri missili anti-carro**
- **I realisti temono che dopo la decisione di fornire armamenti, Berlino in quanto membro della coalizione anti-IS si trovi a dover rispondere ad altre richieste.**

L'esperto per la politica estera CDU, Röttgen, non condivide quest'ultima posizione; invita America e Unione Europea a perseguire un'azione globale comune nel CdS delle Nazioni Unite.

- **UE e Stati Uniti non sono riusciti a far passare il messaggio che essi si adoperano per una posizione comune delle Nazioni Unite. Proprio a causa del conflitto ucraino a questo punto si dovrebbe invitare Russia a cooperare. Non possibile una cooperazione con Assad; non si esprime su possibilità di appoggio logistico tedesco ai bombardamenti americani.**

Ha aperto lo scontro nella coalizione di governo sulla questione della partecipazione tedesca ai bombardamenti contro IS

- **il portavoce per gli Esteri della frazione parlamentare dell'Unione (CDU/CSU), Philipp Mißfelder che è favorevole alla partecipazione di soldati tedeschi non sul terreno, ma ad es. per pattugliamento aereo o per addestramenti (i tedeschi vengono considerati internazionalmente come esperti nel campo, per le missioni internazionali, vedi Afghanistan), è appoggiato da diversi membri della frazione;**
- **favorevoli i deputati CDU, Wellmann e Kiesewetter. Quest'ultimo chiede la copertura ONU e un e; che vengano interpellati i gruppi etnici iracheni e che si ponga come obiettivo la ricostruzione;**
- **sostiene inoltre che la Bundeswehr ha esperienza nel pattugliamento con i Tornado, ed è dispiegabile perciò anche contro i Jihadisti. Si potrebbero usare Tornado, che potrebbero essere di base in Turchia, armati con cannoni e missili aria terra, oppure fornire sostegno logistico con i rifornimenti aerei, e aiuti umanitari ...**
- **Con i Tornado, di recente rinnovati in modo radicale e dotati di nuove armi, l'aeronautica tedesca fa parte delle forze di dispiegamento rapido della Nato.**
- **I verdi non hanno una posizione unitaria, favorevole l'esperto Difesa dei Verdi, Nouripour ad un impegno della Bundeswehr in Irak, ad es. nel pattugliamento aereo – sempre che sia sotto l'egida ONU e nel quadro di una strategia politica complessiva.**

- Il presidente della Linke chiede che la Cancelliera prenda posizione sulle dichiarazioni uscite dal suo partito, sospetta che la Merkel abbia già preso accordi con Washington; la Merkel si è infine espressa pubblicamente contro la partecipazione ai bombardamenti aerei in Irak e in Siria.
- La Russia: in assenza di una risoluzione del CdS ONU l'annuncio degli Usa di allargare alla Siria i bombardamenti aerei contro IS è un "atto di aggressione; gli Usa hanno deciso senza il consenso del governo legittimo siriano di Assad.
- Stessa accusa da parte di Damasco; l'agenzia governativa siriana Sana accusa gli Usa: scarsa serietà nella lotta contro il terrorismo, hanno voluto armare gruppi di ribelli come ad es. il Libero Esercito Siriano, definiti terroristi dal governo siriano.

DER SPIEGEL 140901

ARMI TEDESCHI PER IL NORD IRAK — COME LA BUNDESWEHR ARMA I CURDI/ PRIMA DELLA DECISIONE NEL BUNDESTAG — STEINMEIER TEME LA CREAZIONE DI UNO STATO CURDO

Matthias Gebauer

Con un radicale cambiamento di corso nella politica estera, la Germania ha deciso di appoggiare attivamente i curdi contro IS.

È la prima volta da anni che entra direttamente in un conflitto militare; la Bundeswehr modernizza le forze armate curde con un grosso pacchetto di armamenti.

- La Linke è decisamente contraria alla fornitura di armi, in tal modo la Germania entra in guerra.
- I Verdi sono per la maggioranza anch'essi contrari.

Il ministro Esteri SPD, Steinmeier, non esclude che i curdi utilizzino le armi fornite per farsi un proprio Stato, o che poi queste armi finiscano in mani sbagliate.

(Per evitare quest'ultimo rischio verrà fornito un quantitativo di armi che non basti per riempire un arsenale, dichiara Steinmeier ad un giornale)

Se si creasse uno stato autonomo curdo, c'è il rischio che l'Irak si divida ulteriormente nel Sud e attorno a Basra, con nuovi scontri armati, etc., e la ingovernabilità dell'intera regione.

- Dato che ufficialmente il destinatario è il governo centrale di Baghdad, là dovranno arrivare i primi aerei Transall, dove saranno ispezionati, e poi proseguiranno per la capitale curda, Arbil.
- Si calcola che in un primo momento verrà armata una formazione di circa 4000 uomini con armi e equipaggiamenti di difesa e comunicazione, potranno poi seguirne altre.
- Saranno i curdi a decidere come armare le proprie unità, la Bundeswehr accompagnerà il processo e fornirà consulenza ai militari. Alla fine i Peshmerga dovrebbero essere in grado di fermare l'avanzata di IS e possibilmente di riprendersi i territori persi. Non si prevede che i curdi possano attaccare fuori dal proprio territorio.
- La Bundeswehr non ha fornito le armi più moderne, che necessiterebbero di lunghe istruzioni;
- oltre che i missili anti-carro Milan saranno forniti fucili standard G36, e apparecchiature radio.
- Un gruppo di curdi sarà addestrato nel centro della Bundeswehr di Hammelburg per l'utilizzo dei missili Milan, e a loro volta istruiranno i compagni. Se occorrerà la Bundeswehr invierà istruttori ad Arbil.
- L'intera fornitura proviene dagli arsenali della Bundeswehr per un valore di circa €70milioni.
- A domanda, **la Bundeswehr dice chiaramente che nessuno può escludere che le armi tedesche finiscano nelle mani sbagliate; il ministero tedesco Esteri ha però chiesto ai curdi una dichiarazione di uso finale**, in cui si esclude che le armi vengano vendute ad altri. Ufficiali tedeschi controlleranno sul posto ...
- **Fino ad ora hanno dichiarato di fornire armi e munizioni, Germania, Usa, Francia, Italia, Australia e altri piccoli paesi come la Cecia.**
- Si calcola **che complessivamente potranno essere armate quasi tutte le forze armate curde di circa 100mila soldati** almeno con le armi leggere più moderne.

BERLINO E I PIANI DELLA NATO – LE PRIORITÀ DI OGNUNO SUL BILANCIO PER LA DIFESA

Johannes Leithäuser

Vertice Nato in Galles: è stato deciso l'aumento delle spese per la Difesa entro dieci anni; Stati Uniti e GB premono perché la spesa militare dei singoli Stati membri sia portata al 2% del PIL.

Segretario generale Nato, Rasmussen: **La situazione della sicurezza è cambiata, a seguito dell'intervento militare russo in Crimea e la destabilizzazione che ha prodotto in Est Ucraina. Negli ultimi 5 anni, la Russia ha aumentato del 10% l'anno le sue spese militari, mentre soprattutto gli alleati europei le hanno diminuite, alcuni del 40%.**

Ministro Difesa GB, Fallon: la Difesa è come un'assicurazione; se ne può trarre beneficio se vi si investe.

Fallon: i contribuenti americani non sono più disposti a pagare il conto per il finanziamento della Nato, mentre in Europa si dà priorità alla spesa sociale.

GB, USA, Estonia e (Grecia, ma con un PIL molto calato) sono i solo 4 dei 28 paesi Nato che hanno un bilancio della Difesa di almeno il 2% del PIL. La Germania è al 1,3%.

- A titolo dimostrativo poco prima del vertice la GB ha annunciato l'acquisto di 600 blindati, calore £,3,5 MD, il maggiore contratto siglato dalla GB per l'acquisto di blindati degli ultimi 30 anni.
- **La Germania non si adegnerà alla richiesta, il progetto di bilancio tedesco non lo prevede un aumento delle spese militari in risposta alle crisi internazionali.** Sarebbe già qualcosa se i progetti di spesa della Bundeswehr procedessero come programmato e l'industria fornisse puntualmente e con buona qualità le armi ordinate. (il portavoce per il bilancio del gruppo governo CDU);
- **Nel 2013 il ministero Difesa non ha speso oltre €1MD, che ha ridato al ministero Finanza; sarà la stessa cosa quest'anno e l'anno prossimo** (il portavoce per il bilancio capo-tesoriere del gruppo governo SPD).
- **Già prima del vertice la Merkel aveva dichiarato, contro la posizione di USA e GB, che non ha senso un rapporto fisso tra spesa Difesa e Bilancio** (la Grecia ha calato la spesa militare, ma dato che il PIL è calato di più, risulta superiore ugualmente al 2% del PIL); **oggi non sono necessari nuovi impegni finanziari, anche il ritiro dall'Afghanistan mette a disposizione denaro che può essere utilizzato altrove.**
- È per un aumento delle spese militari l'esperto per la Difesa dell'Union (CDU/CSU), per adeguarsi alle nuove situazioni di rischio, devono farlo tutti gli alleati; spessa posizione del capo **CSU**, Seehofer, e dell'esperto **CSU** per la Difesa.
- Il ministro Finanze (**CDU**) **Schäuble**: aumentare le spese militari **non sarebbe una risposta intelligente alla crisi ucraina; non apprezza neppure un aumento delle truppe Nato nei paesi dell'Est Europa.**
- **L'esperto Difesa SPD, contrario all'aumento delle spese militari: fatti i conti nel suo insieme la Nato spende 10 volte per la Difesa di quanto spende la Russia**
- **La decisione della Nato ha però tenuto conto delle obiezioni tedesche secondo cui di per sé la spesa per la Difesa è molto significativa, perché la potenza militare dipende da quanto i vari paesi investono in nuovi armamenti e in nuovi dispositivi.**
- **La decisione conclusiva così recita: gli alleati che spendono almeno il 2% del PIL per la Difesa, cercheranno di mantenere questo rapporto di tutti coloro che spendono oltre il 20% della spesa militare per investimenti; ugualmente cercheranno di mantenere questo rapporto.**
- **Nel Bilancio Difesa della Germania per il prossimo anno di circa €32MD (più sotto parla di €52 MD), €9,6MD, cioè più del 20%, andrà in acquisti militari, impianti.**
- **La Bundeswehr ha a disposizione circa €52MD l'anno, di gran lunga la spesa più grande per soldati e armamenti tra i membri europei della Nato.**

Mancano i dettagli delle misure militari decise dalla Nato, e quindi le conseguenze pratico-finanziarie

- Ad es: quanto la Bundeswehr partecipi allo spostamento di armamenti nei depositi dei paesi est-europei della Nato, quali le conseguenze finanziarie se reparti di soldati tedeschi partecipano ai gruppi di dispiegamento rapido...

Der Spiegel 140912

SPIEGEL ONLINE

12. September 2014, 13:28 Uhr

Kampf gegen "Islamischen Staat" - Merkel schließt deutsche Luftschläge gegen IS aus

Deutschland ist Teil der internationalen Zehnerkoalition gegen den "Islamischen Staat" - Berlin wird sich aber nicht mit eigenen Luftangriffen gegen die Dschihadisten beteiligen. Das stellte eine Sprecherin von Kanzlerin Merkel klar.

Berlin - **Angela Merkel will keine deutsche Beteiligung an Luftschlägen gegen die Terroristen des "Islamischen Staats" (IS) im Irak und in Syrien.** Die Stabilität der Region sei zwar ein großes Anliegen der deutschen Regierung, sagte Merkels Sprecherin Christiane Wirtz. Eine deutsche Beteiligung an den geplanten Luftschlägen gegen die Dschihadisten könne sie aber ausschließen.

Am Donnerstag hatte bereits Bundesaußenminister Frank-Walter Steinmeier einer deutschen Beteiligung an Luftangriffen eine Absage erteilt. Der IS müsse "von innen entkernt" werden, der Irak trage dabei höchste Verantwortung, sagte der SPD-Politiker. "Weder sind wir gefragt worden, das zu tun, noch werden wir das tun", sagte er nach einem Treffen mit seinem britischen Amtskollegen Philip Hammond.

Zuvor hatte der außenpolitische Sprecher der Unionsfraktion im Bundestag, Philipp Mißfelder, jedoch für einen Einsatz deutscher Soldaten im Kampf gegen den IS plädiert - etwa bei der Luftüberwachung oder Ausbildungsmissionen. **Mehrere Mitglieder aus der Unionsfraktion gaben Mißfelder Rückendeckung.**

Mißfelders Äußerungen sorgten jedoch für Streit in der Koalition - in der SPD hielt man schon die Debatte über eine Beteiligung deutscher Soldaten für unsinnig. "Jetzt über die Beteiligung der Bundeswehr bei Militärschlägen in Syrien zu reden, ist falsch", sagt Niels Annen, außenpolitischer Sprecher der SPD-Bundestagsfraktion. Zu den Äußerungen von Mißfelder sagte Annen: "Ich halte das für einen weltfremden Vorschlag."

mxw/als/Reuters/AFP

URL:

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/is-merkel-schliesst-luftangriffe-gegen-islamischen-staat-aus-a-991286.html>

Mehr auf SPIEGEL ONLINE:

"Islamischer Staat" verboten: De Maizière sieht öffentliche Sicherheit in Deutschland bedroht (12.09.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/deutschland/is-verbot-de-maiziere-sieht-bedrohung-oeffentlicher-sicherheit-a-991218.html>

"Islamischer Staat": CIA berichtet von mehr als 30.000 IS-Kämpfern (12.09.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/islamischer-staat-is-miliz-hat-laut-cia-mehr-als-30-000-kaempfer-a-991170.html>

Kampf gegen den IS: Syrien warnt USA vor eigenmächtigen Luftangriffen (11.09.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/is-luftangriffe-syrien-warnt-usa-vor-luftschlaegen-a-991136.html>

Kampf gegen IS: CDU und SPD streiten über möglichen Bundeswehreinsatz (11.09.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/deutschland/kampf-gegen-is-cdu-und-spd-streiten-a-991013.html>

"Islamischer Staat" in Deutschland: Der schwierige Kampf gegen die Terroranhänger (16.08.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/deutschland/is-terror-im-nordirak-debatte-ueber-deutsche-unterstuetzer-a-986287.html>

Kampf gegen IS: Russland sieht mögliche US-Luftschläge in Syrien als Aggression (11.09.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/is-russland-sieht-moegliche-us-luftschlaege-in-syrien-als-aggression-a-991061.html>

Anti-Terror-Strategie: Obamas Allianz gegen das Böse (11.09.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/is-islamischer-staat-in-syrien-irak-obama-schmiedet-allianz-a-990963.html>

Kampf gegen den IS: Briten rüsten Kurden mit schweren Maschinengewehren aus (09.09.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/is-islamischer-staat-briten-schicken-maschinengewehren-an-kurden-a-990705.html>

Krieg im Nordirak: US-Bomber drängen "Islamischen Staat" zurück (07.09.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/islamischer-staat-is-luftangriffe-der-usa-helfen-kurden-bei-mosul-a-990272.html>

Nato-Gipfel in Wales: USA rufen Zehner-Koalition gegen "Islamischen Staat" aus (05.09.2014)
<http://www.spiegel.de/politik/ausland/is-im-irak-kerry-ruft-auf-nato-gipfel-koalition-gegen-islamisten-aus-a-990060.html>

© SPIEGEL ONLINE 2014

Alle Rechte vorbehalten

Vervielfältigung nur mit Genehmigung der SPIEGELnet GmbH

Der Spiegel 140911

SPIEGEL ONLINE

11. September 2014, 15:15 Uhr

Kampf gegen IS - CDU und SPD streiten über möglichen Bundeswehreinsatz

Von Florian Gathmann, Matthias Gebauer und Annett Meiritz

Muss die Bundeswehr im Kampf gegen den IS mitmachen? Außenminister Steinmeier schließt eine Beteiligung an Luftschlägen aus. Doch die deutsche Linie ist wacklig: In der CDU wird über Einsätze von Bundeswehr-Tornados nachgedacht, die SPD bremst.

Berlin - Erst mal versucht es der Außenminister an diesem Donnerstagmorgen ganz staatstragend: Frank-Walter Steinmeier will im Kampf gegen den "Islamischen Staat" (IS) besonnenes Handeln demonstrieren - und so steht er am Rednerpult des Bundestags und beschwört eine politische Gesamtlösung. Der IS müsse "von innen entkernt" werden, der Irak trage dabei höchste Verantwortung, sagt der SPD-Politiker. Die geplante Ausweitung der US-Luftangriffe gegen den IS in Syrien erwähnt er mit keinem Wort.

Aber es läuft längst eine Debatte über die Frage, welche Rolle Deutschland bei den neuen Militäraktionen gegen den IS spielen soll - und so legt Steinmeier am frühen Nachmittag nach: Eine Beteiligung der Bundeswehr an Luftschlägen schließt der Außenminister aus. "Weder sind wir gefragt worden, das zu tun, noch werden wir das tun", sagt er nach einem Treffen mit seinem britischen Amtskollegen Philip Hammond.

Losgetreten hat die Diskussion der außenpolitische Sprecher der Unionsfraktion im Bundestag, Philipp Mißfelder (CDU). Er plädierte am Donnerstag für einen Einsatz deutscher Soldaten im Kampf gegen die Dschihadisten, etwa bei der Luftüberwachung oder Ausbildungsmissionen. Auch wenn Mißfelder klarmachte, dass Bodentruppen "aus dem Westen insgesamt" nicht infrage kommen, war die Botschaft eindeutig: Deutschlands Engagement im Kampf gegen den IS fängt gerade erst an. In der vergangenen Woche hatten die USA eine Zehner-Allianz gegen den IS geschmiedet, zu deren Mitgliedern auch Deutschland zählt.

"Tornados mit Bordkanonen"

Mißfelder bekommt Rückendeckung aus der Unionsfraktion. Zwar fordert der CDU-Außenpolitiker Roderich Kiesewetter zumindest ein Uno-Mandat, und dazu ein "politisches Gesamtkonzept, das die Regionalmächte, aber auch die Arabische Liga aktiv miteinbezieht, die irakischen Bevölkerungsgruppen an einen Tisch bringt und den Wiederaufbau im Blick hat". Doch im Grundsatz hält es Kiesewetter für plausibel, dass sich Deutschland im Irak und in Syrien militärisch beteiligt.

Die Bundeswehr habe "Erfahrung mit der Luftraumüberwachung durch Tornados, das ist auch im Kampf gegen den IS vorstellbar", sagte er SPIEGEL ONLINE. "Es könnte auch sinnvoll sein, die Tornados mit Bordkanonen oder Luft-Boden-Raketen auszustatten", so Kiesewetter. "Als weiterer Beitrag kommt logistische Hilfe ebenso in Betracht wie eine Ausweitung der humanitären Leistungen, aber auch die Luftraumüberwachung", sagt auch der CDU-Außenpolitiker Karl-Georg Wellmann.

In der SPD hält man schon die Debatte darüber für unsinnig. "Jetzt über die Beteiligung der Bundeswehr bei Militärschlägen in Syrien zu reden, ist falsch", sagt Niels Annen, außenpolitischer Sprecher der SPD-Bundestagsfraktion. Zu den Äußerungen seines CDU-Kollegen Mißfelder sagt Annen: "Ich halte das für einen weltfremden Vorschlag."

Annen setzt wie sein Parteifreund Steinmeier auf eine politische Lösung. "Obamas Versuch, eine größere politische Allianz gegen den IS zu schmieden, entspricht unserer Politik - und deshalb sollten wir uns beteiligen, dabei aber immer auf die Einbeziehung der Uno bestehen", sagte er. Unterstützung erhält er von Grünen-Außenpolitiker Jürgen Trittin. Grundlage für eine wirksame Lösung sei "ein Interessensausgleich zwischen Saudi-Arabien und Iran", so Trittin. "Dafür sollte Deutschland seine Beziehungen zu beiden Seiten im Sinne einer politischen Lösung einbringen."

Allerdings sind die Grünen in dieser Frage nicht geschlossen. Deren außenpolitischer Sprecher **Omid Nouripour sagt: "Wenn Obama eine plausible politische Strategie unter dem Dach der Uno vorlegt, ist eine militärische Beteiligung Deutschlands denkbar."**

Bundesregierung bemüht sich um Gelassenheit

So weit will in der Bundesregierung bisher niemand gehen. Dort bemüht man sich zunehmend, in der Debatte um eine deutsche Beteiligung an Obamas Feldzug möglichst gelassen zu wirken. **Gerne verweist man darauf, wie viel Deutschland im Vergleich zu anderen Nationen schon tue.** Zwar ist eine Liste der anderen Waffenlieferanten im Wehressort streng unter Verschluss, allerdings **dürfte Berlin mit seinem 70-Millionen-Paket tatsächlich mindestens in der Top 5 der Kurden-Unterstützer platziert sein.**

Allerdings schwant den Realisten in der Bundesregierung, dass nach der Entscheidung für Waffenlieferungen eine Art Rutschbahn entstehen könnte - Berlin würde sich dann als Mitglied der Anti-IS-Koalition mit weitergehenden Wünschen konfrontiert sehen.

Was die Bundeswehr zum Anti-IS-Kampf beisteuern könnte, ist innerhalb der Truppe kein Geheimnis: **"Tornados", die man in der Türkei stationieren könnte - mit den Kampffjets ist die Luftwaffe ohnehin an der schnellen Eingreiftruppe der Nato beteiligt. Die deutschen Jets, erst kürzlich grundrenoviert und mit neuen Waffen ausgerüstet,** könnten umgehend bereitgestellt werden, wenn es denn den politischen Befehl dazu gibt. Im Wehressort heißt es jedoch strikt, es gebe keine solchen Befehle, ja noch nicht mal einen Prüfauftrag der Hausspitze.

Die Luftwaffe könnte alternativ auch Transportflieger oder gar Hilfe bei der Luftbetankung anbieten - bei vergangenen Militäreinsätzen ein beliebter Weg, weil Deutschland mitmachen konnte und sich doch die Hände nicht schmutzig machte. Ebenso denkbar **ist die Entsendung von Stabsoffizieren in mögliche Kommandostände für die Mission; die Deutschen gelten international als erfahren, gerade bei multinationalen Einsätzen wie dem in Afghanistan.**

URL:

<http://www.spiegel.de/politik/deutschland/kampf-gegen-is-cdu-und-spd-streiten-a-991013.html>

Mehr auf SPIEGEL ONLINE:

Luftschläge gegen IS: Erster Unionspolitiker bringt Bundeswehr-Beteiligung ins Spiel (11.09.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/deutschland/islamischer-staat-missfelder-bringt-bundeswehr-beteiligung-ins-spiel-a-990976.html>

Anti-Terror-Strategie: Obamas Allianz gegen das Böse (11.09.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/is-islamischer-staat-in-syrien-irak-obama-schmiedet-allianz-a-990963.html>

Anti-IS-Strategie: Obama kündigt Ausweitung der Luftangriffe auf Syrien an (11.09.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/is-in-syrien-und-irak-us-praesident-obama-will-luftangriffe-ausweiten-a-990962.html>

Islamisten: USA warnen vor jahrelangem Kampf gegen IS-Miliz (08.09.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/irak-usa-warnen-vor-jahrelangem-kampf-gegen-is-miliz-a-990338.html>

Nato-Gipfel in Wales: USA rufen Zehner-Koalition gegen "Islamischen Staat" aus (05.09.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/is-im-irak-kerry-ruft-auf-nato-gipfel-koalition-gegen-islamisten-aus-a-990060.html>

Zehner-Allianz gegen Terrormiliz: IS-Strategie der USA bringt Deutschland in Zugzwang (05.09.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/islamischer-staat-usa-wollen-zehner-koalition-gegen-dschihadisten-a-990131.html>

© SPIEGEL ONLINE 2014

Alle Rechte vorbehalten

Vervielfältigung nur mit Genehmigung der SPIEGELnet GmbH

Faz 140911

Angriffe gegen „Islamischen Staat“ Moskau gegen Luftschläge Washingtons in Syrien

Obamas Ankündigung, die amerikanischen Luftschläge gegen die Terrormiliz „Islamischer Staat“ auf Syrien auszuweiten, wertet Russland als einen „Akt der Aggression“. Berlin schließt eine deutsche Beteiligung aus.

11.09.2014

Außenminister Frank-Walter Steinmeier (SPD) schließt eine deutsche Beteiligung an Luftschlägen gegen die Terrormiliz Islamischer Staat (IS) aus. „Weder sind wir gefragt worden, das zu tun, noch werden wir das tun“, sagte er am Donnerstag in Berlin.

Auf die Frage der Luftraumüberwachung ging Steinmeier nicht direkt ein; er hob aber hervor, **Deutschland habe im Irak bereits „eine Verantwortung übernommen, die nicht klein ist“.**

Zuvor hatte der amerikanische Präsident Barack Obama am Mittwoch in einer Rede an die Nation angekündigt, die Luftangriffe gegen die IS-Dschihadisten auf Syrien auszuweiten.

Obama hatte **einen Vier-Punkte-Plan** für den Kampf gegen die Terrormiliz vorgestellt. Der Plan sieht zunächst vor, **mit einer „systematischen Kampagne von Luftangriffen“ eine gemeinsame Bodenoffensive irakischer Regierungstruppen und kurdischer Peschmerga-Kämpfer zu unterstützen.** Einbetten will Obama dies **in ein politisches Gesamtkonzept, das die Bildung einer internationalen Koalition gegen den IS vorsieht.**

Moskau: „Akt der Aggression“

Aus Russland kam harsche Kritik. Obama habe mögliche Luftangriffe „ohne Zustimmung der legalen Regierung“ des syrischen Präsidenten Baschar al Assad angekündigt, erklärte der Sprecher des russischen Außenministeriums, Alexander Lukaschewitsch, in Moskau. **Ohne eine Resolution des UN-Sicherheitsrates sei ein solches Vorgehen ein „aggressiver Akt“ und ein „grober Verstoß gegen das Völkerrecht“.**

Auch die syrische Regierung warnte die Amerikaner vor eigenmächtigen Luftangriffen in Syrien. **Die diplomatischen Formeln, die Damaskus wählt, ähneln denen aus Moskau.** Jede Militäraktion auf syrischem Boden ohne Zustimmung der Regierung werde als **ein Akt der Aggression** angesehen, teilte das Außenministerium nach Angaben syrischer Medien mit.

Die staatliche syrische **Nachrichtenagentur Sana** hatte **den Vereinigten Staaten zuvor bereits fehlende Ernsthaftigkeit im Kampf gegen den Terrorismus vorgeworfen, weil Washington aufständische Gruppen wie etwa die „Freie Syrische Armee“ aufrüsten wolle.** Das Regime in Damaskus betrachtet diese als Terrororganisationen, die Syrien zerstören wollten.

Obama hatte in seiner Rede erklärt, dass er „nicht zögern“ werde, auch gegen IS-Stellungen in Syrien vorzugehen. **Aus Verteidigungskreisen in Washington verlautete, das amerikanische Militär sei für „direkte Aktionen gegen IS-Ziele“ in Syrien vorbereitet.** Wann die Angriffe beginnen sollten, blieb offen.

Die IS-Kämpfer kontrollieren Teile des Nordiraks und mehrere Provinzen in Syrien. Durch im August gestarteten amerikanischen Luftangriffe wurde ihr weiterer Vormarsch im Irak zunächst aufgehalten.

Röttgen: „Obamas Strategie ist richtig“

Der CDU-Außenpolitiker Norbert Röttgen hat unterdessen Amerika und die EU aufgefordert, im UN-Sicherheitsrat ein gemeinsames weltweites Vorgehen anzustreben. „Die EU und die Vereinigten Staaten haben es versäumt, sichtbar zu machen, dass sie eine gemeinsame UN-Haltung anstreben“, sagte der Vorsitzende des Auswärtigen Bundestagsausschusses der Nachrichtenagentur Reuters. „Gerade wegen des Ukraine-Konflikts sollte man Russland an dieser Stelle zu einer Kooperation einladen.“ Der Westen darf nichts unversucht lassen, die Völkergemeinschaft zusammenzubringen.“

Röttgen widersprach der Einschätzung Steinmeiers, dass der UN-Sicherheitsrat wegen der Ukraine-Krise blockiert sei. Die Debatte in der UN und das entschiedene Vorgehen gegen die Islamisten **müssten gleichzeitig verlaufen.** „Obamas Strategie ist richtig“, sagte er.

Eine Kooperation mit Assad dürfe es dabei jedoch nicht geben, weil dieser „für den Tod von mehr als 100.000 Menschen“ verantwortlich sei.

Zu der Debatte, ob Deutschland amerikanische Luftschläge in Syrien logistisch unterstützen sollte, wollte er sich nicht äußern.

Dagegen sagte **der CDU-Abgeordnete Roderich Kiesewetter, die Bundeswehr habe Erfahrung mit der Luftraumüberwachung durch Tornados, dies sei „auch im Kampf gegen die Dschihadisten vorstellbar.“** Dabei könne es „sinnvoll sein, die Tornados mit Bordkanonen oder Luft-Boden-Raketen auszustatten“, zitiert ihn die Berliner „Tageszeitung“ (taz). Auch der **CDU-Abgeordnete Karl-Georg Wellmann** bezeichnete im Berliner „Tagesspiegel“ Überwachungsflüge der Bundeswehr als möglich.

Der **Vorsitzende der Partei „Die Linke“, Bernd Riexinger** forderte in „Handelsblatt Online“ Bundeskanzlerin Angela Merkel (CDU) **dazu auf, zu den Äußerungen aus ihrer Partei zu einem deut-**

schen Militär-Engagement Stellung zu nehmen. Er äußerte **den Verdacht, Merkel könnte Washington bereits „weitreichende Zugeständnisse gemacht“ haben.** **Offen für ein Engagement der Bundeswehr im Irak, etwa bei der Luftraumüberwachung, zeigte sich der Grünen-Verteidigungspolitiker Omid Nouripour.** Wenn dies **unter dem Dach der Vereinten Nationen erfolge und es eine politische Gesamtstrategie gebe**, „**ist eine deutsche Beteiligung denkbar**“, sagte er dem Fernsehsender N-tv. Denkbar sei auch das Abwerfen humanitärer Hilfsgüter durch die Bundeswehr.

Quelle: gif./AFP/dpa/Reuters

NATO, GERMANIA

Handelsblatt 140904

Höhere Verteidigungsausgaben - Berlin stellt sich gegen Nato-Begehrlichkeiten

Maggiori spese per la Difesa – Berlino

von Dietmar Neuerer

04.09.2014, 16:15 Uhr

Großbritannien will, dass die Nato-Partner mehr für ihre Armeen ausgeben. **Deutschland wird der Forderung jedoch kaum nachkommen.** Führende Koalitions Haushälter lehnen mehr Geld für die Bundeswehr ab.

Berlin - **Die Chefhaushälter der schwarz-roten Regierungsfractionen, Norbert Barthle (CDU), und Johannes Kahrs (SPD), lehnen höhere Militärausgaben als Reaktion auf die weltweiten Krisen ab.** Die Bundeswehrsoldaten bräuchten zwar für ihre eigene Sicherheit die bestmögliche Ausstattung. „Ich bin skeptisch, ob dazu die Verteidigungsausgaben pauschal erhöht werden müssen, da derzeit die im Verteidigungsetat zur Verfügung stehenden Mittel nicht vollständig abfließen“, sagte Barthle Handelsblatt Online. „**Es wäre schon viel gewonnen, wenn die Beschaffungsvorhaben der Bundeswehr wie geplant laufen und die Industrie die bestellte Ausrüstung pünktlich und in guter Qualität liefert.**“

Auch Kahrs sieht keine Veranlassung, über mehr Geld für den Verteidigungshaushalt zu sprechen. „Das Verteidigungsministerium hat 2013 deutlich mehr als eine Milliarde Euro nicht ausgegeben und an das Finanzministerium zurückgegeben“, sagte der haushaltspolitische Sprecher der SPD-Bundestagsfraktion Handelsblatt Online. In diesem und im kommenden Jahr werde das wohl nicht anders sein. „Ob es damit zu tun hat, dass das Ministerium keinen Bedarf oder die eigenen Abläufe nicht im Griff hat, möchte ich nicht kommentieren“, fügte Kahrs hinzu.

Die Nato rüstet in Osteuropa auf

Nato-Generalsekretär Anders Fogh Rasmussen hatte zuletzt mehrfach gefordert, die Mitgliedstaaten müssten den Trend sinkender Verteidigungsausgaben stoppen und mehr Geld für Waffen und Soldaten ausgeben.

Russland habe in den vergangenen fünf Jahren seine Wehrausgaben um zehn Prozent jährlich erhöht, warnte er. **Gleichzeitig hätten vor allem europäische Verbündete drastisch gekürzt, teilweise bis zu 40 Prozent.**

Es gebe aber nun eine völlig neue Sicherheitslage wegen der russischen Militäraktionen auf der Krim und der Destabilisierung Moskaus in der Ostukraine.

In Newport in Wales kommen an diesem Donnerstag und Freitag 28 Staats- und Regierungschefs zu einem zweitägigen Nato-Gipfel zusammen. Er steht ganz im Zeichen der Ukraine-Krise. Die Militärallianz will ihr Verhältnis zu Russland neu bestimmen.

Großbritannien macht Druck auf Nato-Partner

Auch Großbritannien als Gastgeber des Nato-Gipfels in Wales machte Druck auf die europäischen Bündnispartner wegen ihrer Verteidigungsausgaben. „**Verteidigung ist wie eine Versicherung. Man kann nur etwas herauskriegen, wenn man auch einzahlt**“, sagte Verteidigungsminister Michael Fallon.

Großbritannien ist neben den USA, Estland und Griechenland eines von nur vier der 28 Nato-Länder, die das Bündnis-Ziel von zwei Prozent des Bruttoinlandsproduktes erfüllen. **Deutschland liegt mit 1,3 Prozent unter diesem Ziel.**

Vor Nato-Treffen Der neue Eiserne Vorhang

Am Tag vor dem Treffen der Bündnispartner kündigt Russlands Präsident eine Annäherung an Kiew an. Der Westen hegt gewaltige Zweifel. Gerade die baltischen Staaten fürchten die russische Machtpolitik.

Vor Nato-Treffen: Der neue Eiserne Vorhangimage

Großbritannien kündigte kurz vor dem Gipfel demonstrativ den Kauf von knapp 600 panzer-ten Fahrzeugen für die britische Armee im Wert von 3,5 Milliarden Pfund (rund 4,3 Milliarden Euro) an. Der Vertrag über den Kauf der Fahrzeuge vom Typ Scout mit High-Tech Spähausrüstung sei der größte Panzer-Auftrag, den Großbritannien in den vergangenen 30 Jahren abgeschlossen habe, teilte das Verteidigungsministerium in London mit. Die ersten Panzer sollen ab 2020 einsatzbereit sein.

Auf dem Gipfel soll auch die **Finanzierung der Nato und der nationalen Verteidigungshaushalte** diskutiert werden. **Fallon sagte, er gehe davon aus, dass die Steuerzahler in den USA nicht länger bereit seien „die Rechnung zu zahlen, während in Europa die Priorität auf Sozialausgaben gelegt wird.“**

Der Unions-Verteidigungsexperte Henning Otte plädiert für eine Erhöhung des Wehretats. „Die Nato und auch Deutschland müssen ihre Verteidigungsbereitschaft der neuen Bedrohungslage anpassen“, sagte Otte in der „Bild“-Zeitung. Dazu müssten alle Partner des Verteidigungsbündnisses ihre Wehretats „deutlich aufstocken“. „Die Annahme, die Bundeswehr brauche in Zukunft kaum Panzer oder schweres Gerät, ist falsch“, sagte der CDU-Politiker.

Auch Schäuble blockt Etatwünsche ab

CSU-Chef Horst Seehofer hatte sich kürzlich ähnlich positioniert. „Wir können nicht ständig über die Abschaffung der kalten Progression diskutieren, und für die Bundeswehr ist nicht genügend Geld da, um ihre Aufgaben zu erfüllen“, sagte Seehofer dem Magazin „Spiegel“. Er verwies in diesem Zusammenhang auf die Spannungen im Verhältnis zu Russland sowie auf Gefahren durch radikalislamische Terroristen.

„Angesichts der neuen Bedrohungslage müssen wir uns die Frage stellen, ob die Bundeswehr ausreichend ausgestattet ist“, sagte auch der **CSU-Verteidigungsexperte Hans-Peter Uhl.**

Dagegen hieß es dem Magazin zufolge **aus der Bundesregierung, Kanzlerin Angela Merkel (CDU) wünsche derzeit keine Debatte über höhere Verteidigungsausgaben.**

Putin spricht...

Aus Sicht von Bundesfinanzminister Wolfgang Schäuble (CDU) wären höhere Militärausgaben als Reaktion auf die Ukraine-Krise gegenwärtig „wirklich keine kluge Politik“. „Das ist das Gegenteil von dem, was wir brauchen“, sagte der CDU-Politiker jüngst im „Spiegel“. **Ebenso hält Schäuble nichts von zusätzlichen Nato-Truppen in östlichen Mitgliedstaaten.**

Der SPD-Verteidigungsexperte Rainer Arnold betonte ebenfalls: „Wir brauchen keine höheren Wehretats.“ **In der Summe gebe die Nato immer noch zehn Mal so viel für Verteidigung aus wie Russland.** „Wir brauchen nicht mehr Geld, sondern müssen die Etats intelligenter nutzen“, sagte Arnold.

Realisierung und Hosting der Finanzmarktinformationen: vwd Vereinigte Wirtschaftsdienste AG | Verzögerung der Kursdaten: Deutsche Börse 15 Min., Nasdaq und NYSE 20 Min.

Faz 140909

Berlin und die Pläne der Nato - Ganz eigene Prioritäten beim Wehretat

Auf dem **Nato-Gipfeltreffen in Wales wurde beschlossen, die Verteidigungsausgaben zu steigern.** Der deutsche Etatentwurf aber sieht das nicht vor. Die Bundesregierung hält an dieser Diskrepanz fest.

09.09.2014, von Johannes Leithäuser, Berlin

Die Tinte ist noch frisch unter den Beschlüssen des **Nato-Gipfeltreffens in Wales** von der vergangenen Woche, **wo auch die deutsche Bundeskanzlerin dem Passus Nummer 14 zustimmte, die Verteidigungsausgaben binnen eines Jahrzehnts auf mindestens zwei Prozent des deutschen Bruttosozialprodukts zu steigern.** An diesem Mittwoch wird im Beisein Angela Merkels **der deutsche Etatentwurf für das kommende Jahr beraten werden, welcher die Militärkosten unverändert bei rund 1,3 Prozent des deutschen Sozialprodukts lässt.**

Johannes Leithäuser Autor: Johannes Leithäuser, Jahrgang 1962, politischer Korrespondent in Berlin. Folgen:

Die Bundesregierung sucht nicht einmal nach Ausflüchten oder vagen Ankündigungen, um diese Diskrepanz zu bemänteln, im Gegenteil. Die Bundeskanzlerin beschied am Dienstag **Fragen nach höheren Ausgaben für die Bundeswehr mit der knappen Antwort, neue finanzielle Mittel seien gegenwärtig nicht notwendig.**

Und **Verteidigungsministerin Ursula von der Leyen** sagte, die neuen Eingreiftruppen, welche die Nato gleichfalls in ihren Gipfelbeschlüssen aufzustellen beschlossen hat, könnten zwar finanzielle Auswirkungen haben, doch der Wehretat des nächsten Jahres stehe klar unter der Priorität der „schwarzen Null“, also des politischen Zieles, im gesamten Bundesetat ohne neue Kredite auszukommen.

Mehr zum Thema

Nato-Staaten wollen zwei Prozent des BIP für Verteidigung ausgeben

Neue Nato-Eingreiftruppe: Mobil von Stettin aus?

Ukraine-Krise: Bundeswehr schickt zusätzliche Soldaten nach Polen

Union und SPD streiten über Erhöhung von Nato-Wehretat

Die Bundesregierung hat allerdings schon in den Monaten vor dem Nato-Gipfeltreffen versucht, den Vereinigten Staaten und Großbritannien, welche auf die Zwei-Prozent-Verpflichtung dringen, die deutsche Haltung entgegenzustellen, eine solche fixe Bindung der Verteidigungsausgaben an die Wirtschaftsleistung eines Landes ergebe wenig Sinn. Von der Leyen bemühte bei den Gesprächen mit ihrem amerikanischen Kollegen Chuck Hagel stets das Beispiel Griechenlands: Athen habe die Militärausgaben gesenkt, statt sie zu steigern; das Bruttosozialprodukt sei aber wegen der Euro-Krise noch stärker in den Keller gestürzt - weswegen Griechenland jetzt formell über der Zwei-Prozent-Schwelle liege.

Deutsche Einwände wurden berücksichtigt

Trotzdem drängte das gastgebende Großbritannien in der vergangenen Woche mit amerikanischer Unterstützung auf eine Bekräftigung des Zwei-Prozent-Zieles.

Allerdings wurden deutsche Einwände berücksichtigt, welche lauteten, die Größe des Wehretats alleine sei auch deswegen wenig aussagekräftig, weil es für die militärische Schlagkraft darauf ankomme, wie viel die betreffenden Länder in neue Waffen und neues Gerät investierten.

In dem entsprechenden Beschluss der Nato heißt es nun, alle Alliierten, welche mindestens zwei Prozent ihres Sozialprodukts für Verteidigung ausgaben, „werden sich bemühen, so fortzufahren“; und alle, die mehr als 20 Prozent ihres Wehretats für Investitionen ausgaben, wollten sich gleichfalls um eine Verstärkung bemühen.

Im deutschen Verteidigungshaushalt sind bei einem Volumen von rund 32 Milliarden Euro im nächsten Jahr 9,6 Milliarden für „Militärische Beschaffungen, Anlagen usw.“ vorgesehen - damit wäre die 20-Prozent-Grenze deutlich überschritten.

Allerdings hat das Verteidigungsministerium schon seit Jahren Schwierigkeiten, die bewilligten Mittel für neue Waffen und Technik auch plangemäß auszugeben.

Revision der großen Rüstungsvorhaben

Wegen Verzögerungen etwa bei den Eurofighter-Kampfflugzeugen, bei dem Transportflugzeug A400M oder beim neuen Schützenpanzer Puma können Rechnungen oft nicht wie vorgesehen bezahlt werden. Das soll sich in den kommenden Jahren ändern, wenn nach der Revision der großen Rüstungsvorhaben, welche die Ministerin zu Beginn ihrer Amtszeit angeordnet hat, Empfehlungen verwirklicht werden, die - so die Hoffnung des Ressorts - große Beschaffungsprojekte berechenbarer machen.

Die jetzt beschlossenen militärischen Maßnahmen der Nato schlagen sich allerdings auch deswegen nicht im deutschen Wehretat nieder, weil ihre Detailplanung noch Zeit braucht.

Wie stark die Bundeswehr an der Verlagerung von Ausrüstung in Depots der osteuropäischen Nato-Staaten teilnimmt, welche finanziellen Konsequenzen es hat, wenn deutsche Truppenteile an der aus dem Stand alarmierbaren „Speerspitze“ der Nato-Bereitschaftskräfte teilnehmen, das muss in Brüssel und in der Berliner Stauffenbergstraße erst noch „ausgeplant“ werden, wie die Militärs sagen. Ein Treffen der Nato-Verteidigungsminister soll dazu im Februar nächsten Jahres erste Beschlüsse fassen.

Reichen die Mittel aus?

Dennoch hatte die Verteidigungsministerin am vergangenen Wochenende den Eindruck erweckt, sie strebe möglicherweise eine Steigerung ihres Etats an: Wenn jetzt wegen der Nato-Beschlüsse neue Aufgaben auf die Bundeswehr zukämen, dann müsse sie mit dem Parlament darüber sprechen. Doch sowohl der SPD-Koalitionspartner als auch die oppositionellen Grünen ließen sofort den Standpunkt wissen, die vorhandenen Mittel im Wehretat reichten zweifelsohne aus. Auch die Bundeskanzlerin ließ sich so vernehmen; sie gab überdies den Hinweis, durch den Abzug aus Afghanistan würden in der Verteidigung ja wieder Mittel frei, die dann anderswo eingesetzt werden könnten.

Die Finanzbeschlüsse des Gipfeltreffens von Wales geben den Mitgliedstaaten immerhin zehn Jahre lang Zeit, „darauf zu zielen, sich in Richtung auf das Zwei-Prozent-Ziel“ zu bewegen.

Doch in Berlin gibt es auch Stimmen, die mutmaßen, es **sei womöglich gar nicht im Sinne aller Nato-Mitgliedstaaten, wenn Deutschland seinen Wehretat tatsächlich mit kräftigen Schüben auf zwei Prozent des Sozialprodukts steigern**. In absoluten Zahlen hätte die Bundeswehr dann **jährlich rund 52 Milliarden Euro zur Verfügung - und gäbe unter den europäischen Nato-Mitgliedern bei weitem am meisten für Soldaten und für Rüstung aus**.

DER SPIEGEL 140905

SPIEGEL ONLINE

05. September 2014, 11:51 Uhr

Nato-Gipfel in Wales - USA rufen Zehner-Koalition gegen "Islamischen Staat" aus

VERTICE NATO IN GALLES – GLI USA CREANO UNA COALIZIONE DEI DIECI CONTRO LO „STATO ISLAMICO

Die USA wollen koordiniert gegen die IS-Terroristen im Nahen Osten vorgehen. Beim Nato-Gipfel in Wales hat Außenminister John Kerry nun eine Koalition gegen die Dschihadisten ausgerufen - mit Deutschland.

Newport - **US-Außenminister John Kerry hat eine Koalition gegen die Terrorgruppe "Islamischer Staat" (IS) ausgerufen. Dieser "Kern-Koalition" sollen demnach zehn Mitglieder angehören**, die Kerry zum Beitritt aufforderte: **Neben den USA sollen das Deutschland, Großbritannien, Frankreich, Italien, Dänemark, Polen, Kanada, Australien und die Türkei sein**.

"Wir müssen sie angreifen, um zu verhindern, dass sie weitere Gebiete erobern", sagte Kerry. **Der Irak solle in seinem Kampf gegen den IS ebenso unterstützt werden wie weitere Kräfte in der Region**, "die vorbereitet sind, es mit ihnen aufzunehmen". **Eine Beteiligung von Nato-Bodentruppen schloss er jedoch aus - dies sei eine "rote Linie" für alle Beteiligten**.

Wie genau ein Vorgehen der Nato-Staaten gegen den IS aussehen könnte, ließ Kerry offen.

Ein Plan zur Bekämpfung der Milizionäre solle jedoch bis zur nächsten Uno-Vollversammlung noch im September aufgestellt werden, sagte er.

Cameron verurteilt "barbarische Taten"

Der britische Premier David Cameron erklärte, die Staats- und Regierungschefs der Nato hätten die "barbarischen und verabscheuungswürdigen" Taten der Dschihadistengruppe einstimmig verurteilt. Die Drohungen der Islamisten "werden unsere Entschlossenheit zur Verteidigung unserer Werte nur verstärken", sagte er.

US-Präsident Barack Obama sucht bereits seit Längerem nach Partnern für ein Bündnis gegen den IS, die Vereinigten Staaten gleiten seit Wochen in ein intensiveres Engagement in der Region.

Die US-Luftwaffe ist bereits weit mehr als hundert Angriffe auf IS-Stellungen im Nordirak geflogen.

Deutschland hatte zuletzt Waffenlieferungen an die kurdischen Peschmerga-Kämpfer beschlossen und unter anderem Panzerabwehrraketen in die Region gesendet.

mxw/Reuters/AFP

URL:

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/is-im-irak-kerry-ruft-auf-nato-gipfel-koalition-gegen-islamisten-aus-a-990060.html>

Mehr auf SPIEGEL ONLINE:

Kampf gegen "Islamischen Staat": Bundeswehr fliegt erste Militärausrüstung in den Irak (05.09.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/irak-bundeswehr-schickt-militaerausruestung-an-die-kurden-a-989984.html>

Hilfe für Irak und Ukraine: Deutsche wollen Militäengagement - aber ohne Waffen (05.09.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/nato-und-bundeswehr-in-krisen-umfrage-zur-aussenpolitik-a-989978.html>

Protest gegen Islamisten: Libanesen starten "Burn-IS-Flag-Challenge" (04.09.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/is-im-irak-im-libanon-verbrennen-jugendliche-flagge-des-is-a-989877.html>

Irak: Ranghoher IS-Terrorist angeblich getötet (04.09.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/is-ranghoher-terrorist-von-islamischer-staat-angeblich-getoetet-a-989918.html>

Deutsche Waffen für den Nordirak: Wie die Bundeswehr die Kurden aufrüstet (01.09.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/is-nordirak-bundeswehr-waffen-fuer-die-kurden-peschmerga-a->

989237.html

Kampf gegen "Islamischen Staat": Deutschland liefert Panzerabwehrraketen an Kurden (31.08.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/irak-deutschland-schickt-kurden-panzerabwehrraketen-a-989117.html>

IS-Krise: Obama sucht Verbündete gegen die Islamisten (28.08.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/irak-obama-und-die-moegliche-offensive-gegen-den-islamischen-staat-a-988696.html>

© SPIEGEL ONLINE 2014

Der Spiegel 140901

SPIEGEL ONLINE

01. September 2014, 14:51 Uhr

Deutsche Waffen für den Nordirak - Wie die Bundeswehr die Kurden aufrüstet

Armi tedeschi per il Nord Irak – come la Bundeswehr arma i curdi

Von Matthias Gebauer

Tausende Gewehre, Raketen und Handgranaten: Mit einem großen Paket von Waffen modernisiert Deutschland die kurdische Armee. Wie die Bewaffnung abläuft und was das kostet - die wichtigsten Fragen **und Antworten.**

Berlin - Nach fast dreiwöchigen Beratungen und zwei Spitzenrunden bei der Kanzlerin wird Deutschland die Kurden nun aktiv im Kampf gegen den "Islamischen Staat" unterstützen. Es ist ein radikaler Kurswechsel in der deutschen Außenpolitik. Zum ersten Mal seit Jahren engagiert sich Deutschland direkt in einem laufenden militärischen Konflikt und liefert an Waffen an die Peschmerga-Armee von Kurden-Präsident Massud Barsani.

Auch wenn einige Fragen noch offen sind, zeichnet sich bereits ab, wie diese Aufrüstung ablaufen soll.

1. Wann soll die Lieferung beginnen und wie läuft das ab?

Die Bundeswehr rechnet intern damit, dass man **noch rund zehn Tage** für die nötigen Papiere und Genehmigungen braucht, dann könnten die ersten Transall-Flieger mit den Waffen abheben. **Da offiziell die irakische Zentralregierung Empfänger ist, gehen die Flüge zunächst nach Bagdad, werden dort inspiziert, dann geht es weiter in die Kurden-Hauptstadt Arbil.**

2. Wem übergibt die Bundeswehr die Waffen?

Seit Tagen steht die Bundeswehr mit dem kurdischen Peschmerga-Ministerium in Kontakt. In Berlin plant man, **dass man mit den Waffen sowie mit der Schutz- und Kommunikationsausrüstung zunächst einen Verband von rund 4000 Mann ausstattet**, danach könnten weitere solche Verbände folgen. Die Details will die Bundeswehr über sechs bereits in Arbil stationierte Verbindungsoffiziere klären, derzeit laufen dort bereits erste Abstimmungen.

3. Was sollen die Kurden mit den Waffen erreichen?

Über die Aufrüstung der eigenen Einheiten sollen die Kurden vor Ort entscheiden, die Bundeswehr will den Prozess aber begleiten und die Militärs vor Ort beraten. Am Ende sollen die **Peschmerga in der Lage sein, den Vormarsch des "Islamischen Staats" (IS) zu verhindern und möglicherweise auch verlorenes Gelände zurückzuerobern. Mit einer Offensive der Kurden über ihr eigenes Gebiet hinaus rechnet niemand.**

4. Können die Kurden mit den deutschen Waffen überhaupt umgehen?

Die Bundeswehr hat absichtlich nicht die modernsten Waffen, die eine lange Einweisung benötigt hätten, für die Kurden ausgewählt. Bis auf die "Milan"-Panzerabwehrrakete müssten Standardgewehre wie das G36 oder die Technik wie Funkgeräte von den lokalen Soldaten bedient werden können, heißt es in der Truppe.

Für die "Milan"-Ausbildung soll zunächst eine Gruppe von Kurden im Bundeswehr-Standort Hammelburg trainiert werden und die Kenntnisse dann an die Kameraden weitergeben.

Falls nötig, würde die Bundeswehr auch unbewaffnete Ausbilder nach Arbil entsenden.

5. Wo kommt das Material her - und was kostet es?

Die gesamte Lieferung stammt aus Bundeswehrbeständen und hat einen Wert von rund 70 Millionen Euro. Die Truppe wird an die Kurden abgegebene Gewehre und Teile der Technik zwar sukzessiv nachbeschaffen müssen, für die Einsatzfähigkeit der Bundeswehr spielt die Aufrüstung der Kurden aber keine Rolle, da man große Lagerbestände hat. Teile der Lieferung, zum Beispiel die "Milan"-Raketen oder die Fahrzeuge, waren bei der Bundeswehr bereits ausgemustert.

6. Wie kontrolliert Deutschland, dass die Waffen nicht in die falschen Hände geraten?

Ausschließen kann das niemand, das gibt die Bundesregierung erstaunlich offen zu. Von den Kurden will das Auswärtige Amt (AA) eine sogenannte Endverbleibserklärung, die einen Weiterverkauf der Waffen ausschließt.

Zudem sollen die Bundeswehroffiziere vor Ort genau beobachten, dass die Waffen in den Händen der Kurden-Armee bleiben. Gibt es Unregelmäßigkeiten, wird die Lieferung nach der ersten Tranche eingestellt.

7. Wie stark werden die Kurden insgesamt aufgerüstet?

Mittlerweile haben sich viele Länder - neben Deutschland die USA, Frankreich, Italien, Australien, aber auch kleine Länder wie Tschechien - zu Waffen- und Munitionslieferungen bereit erklärt. Das US Central Command in Florida hat die diversen Angebote abgestimmt, um Doppellieferungen zu verhindern.

Insgesamt kann man davon ausgehen, dass **fast die gesamte Kurden-Armee von rund 100.000 Mann zumindest mit modernen Handfeuerwaffen ausgestattet wird.** Deutschland dürfte in der **Liste der größten Liefer-Länder durchaus in den Top 5 angesiedelt sein.**

URL:

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/is-nordirak-bundeswehr-waffen-fuer-die-kurden-peschmerga-a-989237.html>

Mehr auf SPIEGEL ONLINE:

Vor Abstimmung im Bundestag: Steinmeier befürchtet Gründung eines kurdischen Staates (01.09.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/deutschland/nordirak-steinmeier-warnt-vor-gruendung-eines-kurdischen-staates-a-989135.html>

Kampf gegen "Islamischen Staat": Deutschland liefert Panzerabwehrraketen an Kurden (31.08.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/irak-deutschland-schickt-kurden-panzerabwehrraketen-a-989117.html>

Kampf gegen "Islamischer Staat": Komplikationen bei Waffenlieferungen an Kurden (31.08.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/deutschland/waffenlieferungen-an-kurden-bundesregierung-stoesst-auf-schwierigkeiten-a-988998.html>

Luftschläge im Nordirak: USA greifen IS-Stellungen nahe Amirli an (31.08.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/islamischer-staat-usa-fliegen-luftangriffe-auf-amirli-im-nordirak-a-989046.html>

IS-Krise: Militäreinsätze im Irak kosten USA 7,5 Millionen Dollar täglich (29.08.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/irak-us-militaerausgaben-steigen-an-a-988925.html>

IS-Krise: Obama sucht Verbündete gegen die Islamisten (28.08.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/irak-obama-und-die-moegliche-offensive-gegen-den-islamischen-staat-a-988696.html>

Arbil im Nordirak: Kurdistans Dream City in Angst vor den IS-Milizen (30.08.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/irak-angst-in-arbil-vor-der-is-a-988726.html>

Deutsche Hilfe für Kurden: Bundeswehr liefert 4000 Westen und 680 Nachtsichtgeräte (25.08.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/deutschland/nordirak-bundeswehr-liefert-ausruestung-fuer-kurden-a-988010.html>

© SPIEGEL ONLINE 2014

Alle Rechte vorbehalten

Vervielfältigung nur mit Genehmigung der SPIEGELnet GmbH

Alle Rechte vorbehalten

Vervielfältigung nur mit Genehmigung der SPIEGELnet GmbH

Der Spiegel 140901

SPIEGEL ONLINE

01. September 2014, 08:10 Uhr

Vor Abstimmung im Bundestag - Steinmeier befürchtet Gründung eines kurdischen Staates

Der Bundestag entscheidet über Waffenlieferungen an die Kurden im Nordirak - für den Einsatz gegen die Terrormiliz IS. Außenminister Steinmeier schließt nicht aus, dass die Peschmerga das Kriegsgerät auch missbrauchen könnten.

Hannover/Berlin - **Deutschland liefert den Kurden im Nordirak Panzerabwehrraketen des Typs Milan, Maschinengewehre und Handgranaten.** Damit will Berlin den Kampf gegen die Extremistenmiliz "Islamischer Staat" (IS) unterstützen. Die Peschmerga sollten ausreichend Waffen erhalten,

um einen Großverband von 4000 Soldaten auszustatten, erklärten Verteidigungsministerin Ursula von der Leyen und Außenminister Frank-Walter Steinmeier am Sonntagabend in Berlin.

Die Entscheidung ist durchaus umstritten. **Auch Steinmeier schließt nicht aus, dass die Kurden die gelieferten Waffen zum Kampf für ihren eigenen Staat einsetzen oder dass diese Waffen später in falsche Hände geraten. Um dieses Risiko möglichst gering zu halten, werde man Ausrüstung "nur in dem Umfang liefern, dass keine Waffenlager angelegt werden können, die später in anderen Auseinandersetzungen missbraucht werden könnten"**, sagte Steinmeier der "Hannoverschen Allgemeinen Zeitung".

Steinmeier hält **die mögliche Gründung eines kurdischen Staates für gefährlich. Es sei zu befürchten, "dass ein selbstständiges Kurdistan im Nordirak weitere Abspaltungen im Irak zur Folge hätte, etwa im Süden in und um Basra"**, sagte er. Die Folge wären **"neue Kämpfe um neue Grenzen und staatliche Territorien"**. Die **"Infragestellung bestehender Grenzen"** würde **"die Unregierbarkeit ganzer Großregionen zur Folge haben"**.

Die Bundesregierung habe sich die Entscheidung für die Waffenlieferungen nicht leichtgemacht, erläuterte Steinmeier am Sonntagabend. **Der Vormarsch der Islamisten sei aber "nicht nur eine menschliche Tragödie ungeahnten Ausmaßes, sondern auch eine existenzielle Bedrohung für die Region Nordirak und den schwachen irakischen Staat als Ganzes"**, warnte der SPD-Politiker.

Symbolische Abstimmung

Bundeskanzlerin Angela Merkel (CDU) gibt am Mittag (14.00 Uhr) eine Regierungserklärung zu der Entscheidung ab. Nach einer Aussprache stimmt der Bundestag über die Waffenlieferungen ab. Dabei wird **eine klare Mehrheit erwartet. Allerdings hat die Abstimmung nur symbolische Bedeutung - ein echtes Mitspracherecht hat der Bundestag in diesem Fall nicht.**

Die Linke als größte Oppositionspartei lehnt die Lieferungen strikt ab, weil Deutschland damit zur Kriegspartei werde. Auch die Grünen wollen mehrheitlich dagegenstimmen.

Die erste Teillieferung dürfte Deutschland nach Angaben des Verteidigungsministeriums voraussichtlich in zwei Wochen verlassen und über Bagdad nach Arbil geflogen werden. Insgesamt haben die Rüstungsgüter aus Bundeswehrbeständen einen Wert von 70 Millionen Euro.

Im Kampf gegen IS gewinnen die Kurden derzeit langsam wieder an Boden. **Die kurdischen Peschmerga-Einheiten rückten nach Angaben eines Sprechers am Samstag auf die Stadt Sumar im Nordirak vor.** Sollte es gelingen, diese zu kontrollieren, würde das dabei helfen, die Regionen Rabia und Sindschar von der IS zurückzuerobern, sagte er. Um den Vormarsch der Milizen zu stoppen, fliegen US-Streitkräfte seit dem 8. August Angriffe auf den IS.

ler/dpa/Reuters

URL:

<http://www.spiegel.de/politik/deutschland/nordirak-steinmeier-warnt-vor-gruendung-eines-kurdischen-staates-a-989135.html>

Mehr auf SPIEGEL ONLINE:

Kampf gegen "Islamischen Staat": Deutschland liefert Panzerabwehrraketen an Kurden (31.08.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/irak-deutschland-schickt-kurden-panzerabwehrraketen-a-989117.html>

Kampf gegen "Islamischer Staat": Komplikationen bei Waffenlieferungen an Kurden (31.08.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/deutschland/waffenlieferungen-an-kurden-bundesregierung-stoesst-auf-schwierigkeiten-a-988998.html>

Luftschläge im Nordirak: USA greifen IS-Stellungen nahe Amirli an (31.08.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/islamischer-staat-usa-fliegen-luftangriffe-auf-amirli-im-nordirak-a-989046.html>

Bericht von Menschenrechtlern: IS-Milizen verkaufen jesidische Frauen als "Kriegsbeute" (30.08.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/islamischer-staat-soll-jesiden-frauen-entfuehren-verkaufen-verteilen-a-989014.html>

IS-Krise: Militäreinsätze im Irak kosten USA 7,5 Millionen Dollar täglich (29.08.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/irak-us-militaerausgaben-steigen-an-a-988925.html>

IS-Krise: Obama sucht Verbündete gegen die Islamisten (28.08.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/irak-obama-und-die-moegliche-offensive-gegen-den-islamischen-staat-a-988696.html>

Arbil im Nordirak: Kurdistans Dream City in Angst vor den IS-Milizen (30.08.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/irak-angst-in-arbil-vor-der-is-a-988726.html>

"Islamischer Staat" im Irak: Saddams Tochter wird Terrorpatin (29.08.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/tochter-saddam-husseins-sponsert-islamisten-a-988581.html>

Deutsche Hilfe für Kurden: Bundeswehr liefert 4000 Westen und 680 Nachtsichtgeräte (25.08.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/deutschland/nordirak-bundeswehr-liefert-ausruestung-fuer-kurden-a-988010.html>

Krieg gegen IS: Merkel verteidigt Pläne für Waffenlieferung an Kurden (23.08.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/deutschland/krieg-gegen-die-is-merkel-verteidigt-plaene-fuer-waffenlieferungen-a-987674.html>

Kurdische Rettungsaktion: Zehntausenden Jesiden gelingt die Flucht aus dem Gebirge (10.08.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/zehntausende-jesiden-offenbar-aus-gebirge-im-irak-befreit-a-985378.html>

US-Luftschläge gegen IS-Terroristen: Obama führt ein bisschen Krieg im Irak (08.08.2014)

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/irak-us-praesident-obama-erlaubt-luftschlaege-gegen-is-armee-a-985079.html>

© SPIEGEL ONLINE 2014

Alle Rechte vorbehalten

Vervielfältigung nur mit Genehmigung der SPIEGELnet GmbH

Faz 140910

Die Gelder an die Dschihadisten fließen weiter

Der Kampf gegen den „Islamischen Staat“ wird an vielen Fronten geführt: Vor allem in Kuwait stehen private Sponsoren am Pranger, die Terrorgruppe zu unterstützen.

10.09.2014, von Markus Bickel, Jahrgang 1971, Korrespondent für die arabischen Länder mit Sitz in Kairo

General Mansur al Turki lässt keine Zweifel offen. „Unser Land macht alles, um den Fluss von Geldern an die Dschihadisten zu unterbinden“, sagt der Sprecher des saudi-arabischen Innenministeriums im Gespräch mit FAZ.NET.

Wie andere sunnitische Staaten auch wird das wahabitische Königsreich bezichtigt, den „Islamischen Staat“ Abu Bakr al Bagdadis durch laxen Finanzkontrollen erst groß gemacht zu haben.

Privaten Spendern sei es so ein Leichtes gewesen, Gelder an islamistische Wohlfahrtsorganisationen zu überweisen, die es an die Terrorgruppe im Irak und Syrien weitergeleitet hätten. *[Come per altri stati sunniti, anche il regno wahabita è accusato di aver rafforzato lo Stato Islamico di Abu Bakr al Bagdadi grazie a controlli finanziari lassisti. Ai donatori privati sarebbe stato facile trasferire denaro alle organizzazioni islamiche di beneficenza che poi lo avrebbero dato ai gruppi terroristici di Irak e Siria]*

Turki weist den Vorwurf zurück. **„Wir stehen nur deshalb im Scheinwerferlicht, weil Al Qaida in Saudi-Arabien gegründet wurde.“** *[siamo sotto i riflettori solo perchè Al Qaida è stata fondata in Arabia Saudita]*

Zugleich weist er den Finger Richtung Türkei, das unzähligen Gefolgsleuten Bagdadis den Transit über ihr Territorium erlaubt habe. In Istanbul oder Gaziantep sei es den Unterstützern islamistischer Milizen ein Leichtes, Konten zu eröffnen, ohne den Verdacht der Finanzprüfer zu erregen. *[La Turchia avrebbe permesso a numerosi seguaci di Bagdadi di transitare per il proprio territorio. A Istanbul o a Gaziantep sarebbe facile per i sostenitori delle milizie islamiche aprire conti senza dare i sospetti dei revisori]*

[Anche il Kuwait avrebbe una legislazione meno rigida dell'Arabia Saudita, dove il re Abdullah a marzo ha annunciato pene severe per l'appoggio finanziario, ideologico e armato dei gruppi terroristici.] Auch **Kuwait habe weit weniger strenge Gesetze als das Königsreich, wo der Herrscher Abdullah im März harte Strafen für finanzielle, ideologische und bewaffnete Unterstützung der Terrorgruppe ankündigte.** „Doch langsam beginnt man dort genauer hinzusehen“, sagt der Sprecher des Innenministeriums.

Aufruf zu Spenden für die Terrorgruppe

Invito a fare donazioni per il gruppo terroristico, questo deriverebbe dal fatto che gli Usa hanno aumentato la pressione sugli alleati del Golfo perché intervengano con maggiore severità contro i sostenitori finanziari nascosti dei IS. Il NYT riferisce di un gruppo di sacerdoti del Qatar che come lo sceicco kuwaitiano Hajaj al Ajmi hanno continuato impunemente a chiedere donazioni per i jihadisti di Siria.

La dirigenza attorno all'emiro del Qatar Tamim Hamid al Thani non sono mai intervenuti quando i capi religiosi entravano nelle moschee controllate dallo stato o parlavano ad un grande pubblico tramite l'emittente Al Jazeera.

Das hat auch **damit zu tun, dass die Vereinigten Staaten den Druck auf ihre Verbündeten am Golf erhöht haben, härter gegen die finanziellen Hintermänner des „Islamischen Staats“ vorzugehen.**

Die „New York Times“ etwa berichtet von **einer Gruppe von Predigern in Qatar, die wie der nun von Washington identifizierte kuweitische Scheich Hajaj al Ajmi immer wieder ungestraft zu Spenden für Dschihadisten in Syrien aufrufen. Die Führung um Emir Tamim Hamid Al Thani sei nie eingeschritten, wenn die religiösen Führer in staatlich kontrollierten Moscheen auftraten oder gar ein größeres Publikum im Fernsehsender Al Dschazira ansprachen.**

Mehr zum Thema

Bagdad Briefing: Kein schneller Sieg

Online-Kampagne: Amerikas Kampf gegen die IS-Propaganda

Kampf gegen den „Islamischen Staat“: Diesen Krieg wollen die Amerikaner

Bagdad Briefing: Feinde eines Feindes

Bagdad Briefing: Mit der Hizbullah gegen Bagdadi?

Zwar **weist das Herrscherhaus die Anschuldigungen zurück, die vor allem aus Saudi-Arabien, den Vereinigten Arabischen Emiraten und Ägypten kommen, wo Qatar bis vor einem Jahr die in einem Putsch um die Macht gebrachte Muslimbruderschaft unterstützte.** Ein anderer am Pranger stehender kuwaitischer Scheich, Shafi al Ajmi, wies in einem Interview auf einen Umstand hin, der nicht von der Hand zu weisen ist: „Sämtliche Geheimdienste der Golf-Staaten kämpfen darum, in Syrien ihren Schnitt zu machen und den Löwenanteil der Revolution zu bekommen.“

Dass al Ajimi behauptet, Waffen von dem vom Westen unterstützten Hohen Militärrat in Istanbul gekauft zu haben, zeigt, wie schwierig es geworden ist, zwischen „guten“ und „schlechten“ Islamisten in den Konflikten in Syrien und Irak zu unterscheiden. Auch der Sprecher des saudi-arabischen Innenministeriums, General al Turki, gesteht ein, dass am Ende niemand wisse, „ob das gespendete Geld beim ‚Islamischen Staat‘ oder in den Taschen von Privatleuten“ lande.

